

Casa anziani Cinque Fonti: al peggio non vi è limite

Risposta del 9 novembre 2020 all'interpellanza presentata il 30 ottobre 2020 da Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti

L'interpellante si attiene al testo.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ -
Di seguito le risposte all'interpellanza.

1. *Per quale ragione il Medico cantonale e l'Ufficio anziani dal 16 ottobre ad oggi non sono intervenuti verso la Casa anziani così da poter permettere al figlio di sapere dove si trova la salma della madre e procedere al funerale?*

L'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio e il Medico cantonale hanno preso contatto con la direzione della Casa anziani il giorno stesso in cui hanno ricevuto lo scritto del figlio, quindi il 19 ottobre. Da quanto riferito dalla Casa per anziani e riportato da "Il Caffè", la curatrice avrebbe tentato di contattare la famiglia invano. Come da prassi, la pratica della sepoltura è quindi passata al Comune di domicilio.

2. *Chi è responsabile per questa incresciosa situazione?*

Il Consiglio di Stato ritiene la situazione venutasi a creare molto spiacevole. Non sono tuttavia state rilevate al momento attuale procedure non conformi e, pertanto, delle responsabilità.

3. *Esigere, nella lettera di comunicazione del decesso di un proprio caro, il pagamento di un eventuale debito con la minaccia di adire per le vie ordinarie è una prassi messa in atto dalla Casa anziani Cinque Fonti o è una direttiva cantonale?*

Non vi è una direttiva cantonale in tal senso. Le modalità di comunicazione con i familiari sono competenza della struttura.

4. *Come valuta una simile sfacciataggine e maleducazione?*

Non spetta al Consiglio di Stato esprimere giudizi di merito. Entrare nel merito del singolo caso specifico comporterebbe una violazione del segreto d'ufficio che tutti possono capire.

5. *Tale situazione, inaccettabile e ingiustificabile, è da ricondurre alla decapitazione della direzione amministrativa e successiva esternalizzazione della stessa all'aiuto domiciliare del Locarnese?*

Al momento dei fatti la direzione della Casa era assicurata dall'Associazione Locarnese e Valmaggese di assistenza e cura a domicilio (ALVAD), coadiuvata da due collaboratori dell'Istituto, uno dei quali avrebbe poi assunto la direzione dopo ratifica da parte del Consiglio di Stato del 21.10.2020.

PRONZINI M. - Le risposte fornite dal Consigliere di Stato costituiscono un'ulteriore dimostrazione che le cose nelle Case per anziani non funzionano. Alla domanda 1 è stato risposto che la curatrice "avrebbe" cercato invano di contattare la famiglia. Personalmente posso garantire che quando ho contattato il figlio, quest'ultimo mi ha risposto subito e la

stessa cosa si è verificata quando è stato contattato da un funzionario del Comune di Tenero a seguito dell'articolo apparso su "Il Caffè". Il problema va molto probabilmente cercato nell'operato della curatrice e, in una prospettiva più ampia, nel sistema delle curatele. Ciò che emerge è comunque una situazione grottesca e di una insensibilità manifesta. Per di più, elemento che non ho citato nell'interpellanza, nella lettera spedita dalla Casa per anziani al figlio gli si chiedeva se rinunciava all'eredità perché altrimenti gli avrebbero mandato un precetto esecutivo.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.